

Dal 15 ottobre green pass obbligatorio sui luoghi di lavoro pubblici e privati

di **Redazione**

16 Settembre 2021 - 17:15



Entrerà in vigore **dal 15 ottobre** il decreto legge che rende **obbligatorio il green pass su tutti i posti di lavoro pubblici e privati**, compresa l'attività di *colf* e badanti. È quanto prevede il decreto approvato dal Consiglio dei ministri dopo la comunicazione dei ministri Salute Roberto Speranza, della Funzione pubblica Renato Brunetta e degli Affari regionali Mariastella Gelmini durante la riunione con i governatori.

NEL PUBBLICO

Il decreto prevede l'obbligo di "possedere e di esibire, su richiesta, la certificazione verde Covid-19" al personale delle **pubbliche amministrazioni**, comprese le autorità indipendenti, la Consob, la Covip, la Banca d'Italia, gli enti pubblici economici e gli organi di rilievo istituzionale. La stessa norma si applica **a tutti coloro che svolgono attività lavorativa, di formazione o di volontariato presso le amministrazioni suddette**, anche sulla base di contratti esterni.

Coinvolti anche gli uffici giudiziari: magistrati, avvocati e procuratori dello Stato, e componenti delle commissioni tributarie non potranno accedere senza il *green pass*. La stessa norma si applica ai magistrati onorari. A controllare saranno i responsabili della sicurezza interna, anche avvalendosi di delegati. **La disposizione non si applica ad avvocati e altri difensori, consulenti, periti e altri ausiliari del magistrato estranei alle amministrazioni della giustizia, testimoni e parti del processo.**

NEL PRIVATO

Per quanto riguarda il settore privato, il decreto menziona **“chiunque svolge una attività lavorativa nel settore privato”** e sancisce l'**obbligo per l'accesso “nei luoghi in cui la predetta attività è svolta”**. Di fatto, quindi, **sono coinvolti anche i liberi professionisti, le babysitter, le colf e le badanti, ma non chi lavora in smart working** da casa o da altri luoghi pubblici.

CONTROLLI E SANZIONI

Spetterà ai datori di lavoro pubblici e privati definire entro il 15 ottobre “le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche, anche a campione, prevedendo prioritariamente, ove possibile, che tali controlli siano effettuati al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro e individuano con atto formale i soggetti incaricati dell'accertamento e della contestazione delle violazioni”.

Chi non avrà il *green pass* non potrà accedere e **l'assenza sarà considerata ingiustificata: a decorrere dal quinto giorno (da subito nel settore privato) “il rapporto di lavoro è sospeso fino alla presentazione della predetta certificazione, e comunque non oltre il 31 dicembre 2021 e, in ogni caso, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del posto di lavoro”**: in pratica **i datori non potranno licenziare ma non pagheranno lo stipendio**. Per chi viene trovato sul lavoro senza *green pass* sono previste **sanzioni fino a mille euro**.

ECCEZIONI

Dall'obbligo di presentare il *green pass* sono esonerati **“i soggetti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del ministero della Salute”**.